

- 1 Assemblea Generale
Avviso di convocazione
- 2 In vista dell'Assemblea
- 3 Bilancio al 31 dicembre 2016
- 5 Previsione finanziaria per l'anno 2017
- 6 Perequazione automatica delle pensioni
e nuovi limiti di cumulo per l'anno 2017
di Mario Guarino
- 7 Polizza sanitaria per il 2017
- 8 Consiglio Direttivo del 10 giugno 2016
Sintesi del verbale di seduta

Errata corrige
- 9 Long Term Care
Assicurazione per il settore del Credito

Revisione dello Statuto
- 10 Legge Pinto – Croce e delizia
di Tommaso Militello
- 12 Fondo di Solidarietà
Convocazione dell'Assemblea Generale
- 14 Ricordo di un amico
di Vittorio Mussolin
- 15 Vita delle Sezioni
- 16 Blocco della perequazione
Denuncia alla Commissione Europea

Note tristi
- 17 Assistenza fiscale, Modello 730
- 18 Francesco Paolo Di Blasi, una vita esemplare
di Mario Guarino
- 22 Breve storia del circolo "Aurora"
in Addis Abeba
di Antonio Foddai
- 24 Note liete



In copertina: **Palermo, porto turistico alla Cala.**

notiziario

dell'Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia
Aderente alla Federazione delle Associazioni dei Pensionati del Credito

Direttore Responsabile
VITTORIO EMANUELE MUSSOLIN

Direzione e redazione
VIA CERDA, 24 - 90139 PALERMO - TEL. 091/329005 - FAX 091/584502 - CELL. 392/9404733
E-MAIL: assopen@libero.it - assopensbds.it

Fondo di Solidarietà
TEL. 091/320039 - E-MAIL: fondoexdipendentibds@libero.it

Autorizzazione Tribunale di Palermo 18/85 del 26/7/1985

Realizzazione e stampa
Sprint
VIA ALESSANDRO TELESINO, 18/A - 90135 PALERMO - TEL. 091/405163 - 091/405411
amministrazione@tipografiasprint.it - grafica@tipografiasprint.it

Assemblea Generale

AVVISO DI CONVOCAZIONE



Si rende noto che l'Assemblea Generale Ordinaria degli Associati è convocata presso il Florio Park Hotel sito in località Magaggiari di Cinisi Mare, per il giorno 9 giugno 2017 alle ore 20,30 in prima convocazione, ed alle ore 9,30 del successivo 10 giugno 2017 in seconda convocazione, per discutere e deliberare in merito al seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Elezione del Presidente dell'Assemblea;
- 2) Approvazione del verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria del 11 giugno 2016;
- 3) Relazione del Presidente e del Consiglio Direttivo sull'attività svolta durante l'esercizio 2016;
- 4) Relazione del Tesoriere sui documenti finanziari;
- 5) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;
- 6) Approvazione del consuntivo al 31 dicembre 2016 e della previsione finanziaria per il 2017*;
- 7) Adempimenti istituzionali e provvedimenti d'urgenza;
- 8) Varie ed eventuali.

Il Presidente

Dr Paolo Piscopo

* Il consuntivo e la previsione finanziaria di cui al punto 7 sono riportati alle pagine 4, 5 e 6.

In vista dell'Assemblea



Considerato che in preparazione dei lavori relativi all'Assemblea è stata convocata per le ore 16,30 del venerdì 9 giugno 2017 una seduta del Consiglio Direttivo dell'Associazione, i Consiglieri che prevedono di arrivare a Palermo nella mattinata dello stesso venerdì, per via aerea, sono pregati di far conoscere per tempo l'orario del proprio arrivo all'aeroporto di Punta Raisi, per l'eventualità che sia possibile preordinare un mezzo di trasporto collettivo messo a disposizione dall'Associazione.

Di tale mezzo potranno ovviamente fruire anche quei Delegati delle Sezioni Continentali che per incompatibilità degli orari relativi ai voli aerei saranno a Palermo sin dalla mattinata del detto venerdì 9 giugno. Gli altri Delegati provenienti dal Nord, che prevedono il loro arrivo nel pomeriggio della stessa giornata sono pregati anch'essi di dare in tempo utile notizia circa l'orario di arrivo al predetto aeroporto, per modo che sia possibile coordinare le diverse situazioni dei

medesimi ed individuare una soluzione comune idonea a consentire il contenimento delle spese di trasporto a carico dell'Associazione.

Nella mattinata del giorno 10 giugno i Soci Delegati saranno accolti presso una postazione presenziata dai componenti la Commissione Verifica Poteri, che provvederanno al riconoscimento degli intervenuti ed all'esame delle deleghe di cui ciascuno di essi è portatore.

A conclusione dei lavori assembleari tutti gli Associati ed i rispettivi accompagnatori potranno partecipare al pranzo sociale che avrà luogo alle ore 13,30 presso il ristorante del Florio Park Hotel; il pranzo sarà offerto gratuitamente dall'Associazione a tutti i soci e rispettivi coniugi. In relazione a ciò preghiamo, infine, tutti coloro che desiderano partecipare anche al pranzo sociale di voler preannunciare tale proposito dandone preventiva comunicazione alla Segreteria dell'Associazione (tel 091/329005) entro e non oltre il 30 aprile 2017.

Bilancio 1 gennaio – 31 dicembre 2016

ATTIVO

1	LIQUIDITA'	€ 68.901,37
1.01	CASSA	€ 113,40
1.01.001	CASSA CONTANTI	€ 113,40
1.02	BANCHE	€ 68.787,97
1.02.001	C/C BANCARIO UNICREDIT	€ 36.991,06
1.02.002	C/C FONDO ASSISTENZA	€ 31.796,91
2	ATTIVITA' ABREVE	€ 330.998,37
2.03	TITOLI	€ 304.196,80
2.03.001	TITOLI DI PROPRIETÀ	€ 304.196,80
2.04	CREDITI V/SEZIONI	€ 2.811,57
2.05	CREDITI VARI	€ 23.990,00
2.05.001	CREDITI V/ASSISTITI	€ 23.990,00
3	ATTIVITA'	€ 647,86
3.01	RATEI E RISCONTI ATTIVI	€ 647,86
3.01.001	RATEI ATTIVI	€ 647,86
4	IMMOBILIZZAZIONI	€ 719,74
4.01	MOBILI E MACCHINE	€ 719,74
4.01.005	MACCHINE D'UFFICIO ELETTRONICHE	€ 1,00
4.01.006	MOBILI E ARREDI	€ 718,74
TOTALE		€ 401.267,34

PASSIVO

5	PASSIVITA'	€ 401.267,34
5.09	FONDO DIVERSI	€ 400.547,60
5.09.001	FONDO T.F.R.	€ 24.370,79
5.09.004	FONDO ASSISTENZA ASSOCIATI	€ 31.796,91
5.09.005	FONDO IMPIEGO FUTURO BENI DUREVOLI	€ 282.559,41
5.09.006	FONDO SPESE ELEZIONI	€ 1.064,37
5.09.010	FONDO CREDITI V/ASSISTITI	€ 23.990,00
5.09.012	FONDO QUOTE ASSOCIATIVE 2017	€ 36.298,00
5.09.013	DEBITI DIVERSI	€ 468,12
5.10	FONDOAMMORTAMENTO	€ 719,74
5.10.005	F.DO AMM.TO MACCH. D'UFFICIO ELE.NICHE	€ 1,00
5.10.006	F.DO AMM.TO MOBILI E ARREDI	€ 718,74
TOTALE		€ 401.267,34
AVANZO DI ESERCIZIO		€ 0,00
TOTALE A PAREGGIO		€ 401.267,34

Bilancio 1 gennaio – 31 dicembre 2016

(segue dalla pagina precedente)

ENTRATE

9	ENTRATE	€ 114.850,23
9.01	ENTRATE ATTIVITA' ISTIT. LE	€ 93.811,59
9.01.008	AVANZO DI GESTIONE 2016	€ 89.290,09
9.01.009	MBA PER SEGRETERIA	€ 500,00
9.01.010	INTERVENTI CAUSA IACOVIELLO	€ 4.021,50
9.04	INTERESSI ATTIVI	€ 2.420,64
9.04.001	INTERESSI ATTIVI BANCARI	€ 12,28
9.04.002	INTERESSI ATTIVI SU TITOLI	€ 2.408,36
9.05	ALTRE ENTRATE	€ 18.618,00
9.05.006	RIMBORSO PRESTITI	€ 18.618,00
	TOTALE	€ 114.850,23

USCITE

8	USCITE	€ 114.850,23
8.01	USCITE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI	€ 2.724,03
8.01.003	VIAGGI DI RAPPRESENTANZA	€ 847,53
8.01.005	SPESE PER CONVEGNI	€ 1.876,50
8.03	USCITE PER PERSONALE DIPENDENTE	€ 56.428,60
8.03.001	COSTO DEL PERSONALE	€ 56.428,60
8.04	COMPENSI A TERZI	€ 7.043,08
8.04.001	COMPENSI A CONSULENTI	€ 6.443,08
8.04.002	DIARIA CONSIGLIERI	€ 600,00
8.11	ALTRE USCITE	€ 47.132,84
8.11.001	CONTRIB. PER ATTIVITA' SEZIONI	€ 485,00
8.11.003	CONTRIB. ORDINE GIORNALISTI	€ 120,00
8.11.004	NOTIZIARIO	€ 6.771,38
8.11.014	SPESE VARIE	€ 704,74
8.11.017	UTENZE TELEFONICHE	€ 1.864,56
8.11.018	SPESE POSTALI	€ 2.366,93
8.11.022	COSTI ASSISTENZA PERIODICA	€ 1.381,73
8.11.023	SPESE GEST. HARDW. E SOFT.	€ 800,80
8.11.024	RIMBORSO SPESE CONSIGLIERI	€ 6.422,10
8.11.025	CANCELLERIA	€ 813,04
8.11.035	ASSICURAZIONE ALLIANZ	€ 748,00
8.11.036	ACCANTONAMENTI	€ 18.823,44
8.11.037	SPESE BANCARIE	€ 1.324,56
8.11.042	PERDITA SU TITOLI	€ 4.506,56
8.15	SPESE PER SEZIONI	€ 1.521,68
	TOTALE	€ 114.850,23
	DIFFERENZA A PAREGGIO	€ 0,00
	TOTALE A PAREGGIO	€ 114.850,23

Il Presidente **Paolo Piscopo**

Il Tesoriere **Antonino Benincasa**

Previsione finanziaria per l'anno 2017

ENTRATE

Quote Associative	86.000,00
Interessi attivi bancari	20,00
Interessi attivi su titoli	<u>2.300,00</u>
	88.320,00

USCITE

Viaggi di rappresentanza	300,00
Spese per Convegni	1.300,00
Costo del Personale	57.500,00
Compenso a Consulenti	5.600,00
Diaria Consiglieri	600,00
Contributo attività sezioni	500,00
Contributo Ordine Giornalisti	120,00
Notiziario	5.800,00
Spese varie	752,00
Utenze telefoniche	1.800,00
Spese postali	1.800,00
Costi assistenza periodica	1.400,00
Spese gest. Hardware e Software	800,00
Rimborso spese Consiglieri	5.000,00
Cancelleria	500,00
Rappresentanza	500,00
Assicurazione Allianz	748,00
Accantonamenti	1.000,00
Spese bancarie	800,00
Spese per sezioni	<u>2.000,00</u>
	88.320,00

Il Presidente
Paolo Piscopo

Il Tesoriere
Antonino Benincasa

Perequazione automatica delle pensioni e nuovi limiti di cumulo delle pensioni ai superstiti per l'anno 2017

di Mario Guarino

Il decreto ministeriale del 17 novembre 2016 ha determinato l'incremento effettivo del costo della vita per il 2017 nella misura dello 0,0%.

Come si ricorderà nel 2016 avrebbe dovuto essere effettuato un recupero dello 0,1% sulla perequazione programmata del 2014 (0,3%) risultata inferiore a quella effettiva calcolata nel 2015 (0,2%). La legge 288 del 2015 aveva però stabilito che il recupero in argomento venisse effettuato nel 2017. Di conseguenza non solo non sono previsti incrementi ma al contrario si avranno trattenute sulle rate di aprile, maggio, giugno e luglio fino a concorrenza con l'importo da recuperare.

Le pensioni verranno erogate il primo giorno bancario del mese che coincide – per le pensioni riscosse tra-

mite il sistema bancario – con il primo del mese tranne che in gennaio (giorno 3), maggio, ottobre e novembre (giorno 2). Invece per le pensioni canalizzate tramite le Poste Italiane, il primo giorno bancario è il primo del mese per i mesi di febbraio, marzo, giugno, agosto e settembre, il secondo giorno del mese nei mesi di maggio, ottobre, novembre e dicembre, il terzo giorno del mese a gennaio, aprile e luglio.

Dal punto di vista fiscale è previsto per il 2017 un alligierimento sulle detrazioni. In pratica sono stati estesi ai minori di 75 anni i benefici di cui già godevano gli ultrasessantacinquenni. Qui di seguito una tabella riepilogativa:

DETRAZIONI	
Scaglioni di reddito	Importo
Fino a 8.000 euro	Da un minimo di 713 a 1.880 euro
Da 8.000,01 a 15.000 euro	$1.297 + 583 \text{ euro} + (15.000 - \text{reddito}) / 7.000$
Da 15.000,01 a 55.000 euro	$1.297 \text{ euro} + (15.000 - \text{reddito}) / 40.000$
Oltre 55.000	Nessuna detrazione

Nei mesi di gennaio e febbraio, nel caso in cui non siano state applicate nei mesi precedenti, verranno recuperate eventuali residue differenze a debito relative a IRPEF, addizionali regionale e comunale a saldo, relative allo scorso anno fiscale. Per quanto attiene il 2017 le addizionali regionali e comunali a saldo verranno riscosse sugli averi corrisposti da gennaio a novembre, mentre l'addizionale comunale in acconto verrà applicata da marzo a novembre.

Si rammenta, con l'occasione che nel 2017 cessa l'ap-

plicazione del contributo di solidarietà previsto dalla legge 147 del 2013 per i trattamenti pensionistici superiori a 14 volte il minimo (euro 501,89).

Per quanto attiene il trattamento riservato ai superstiti rimangono immutate le fasce di riduzione (qui per comodità riassunte), in presenza di altri redditi goduti dai beneficiari. Si ricorda che queste riduzioni vanno applicate sulla quota reversibile che normalmente - salvo maggiorazioni (figli minori o presenza di handicap) - corrisponde al 60% del trattamento pensionistico del de cuius.

anni 2015 e 2016		
	Fino a € 19.573,71	Nessuna riduzione
	Da € 19.573,71 a € 26.098,28	Riduzione del 25%
	Da € 26.098,28 a € 32.622,85	Riduzione del 40%
	Oltre € 32.622,85	Riduzione del 50%



Trascriviamo qui di seguito il testo del messaggio pervenutoci in data 28 dicembre scorso dalla Soc. Allianz di Palermo.

“Nell’attesa di inviarvi la nuova polizza relativa all’anno 2017, Vi anticipiamo che l’Assicurato per prenotare la prestazione necessaria dovrà utilizzare i seguenti nuovi numeri:

- Centrale informativa di Pro.Ge.Sa For all, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00, ai seguenti numeri:
- dall’Italia, numero verde 800 – 129448
- dall’estero, numero di rete fissa + 39 06 87247770

Inoltre la ns. Direzione ha necessità di ricevere da parte Vostra l’autorizzazione richiesta dalla Centrale informativa Pro.Ge.Sa For All per poter procedere a comunicare agli enti convenzionati e da convenzionare i nominativi dei clienti finora acquisiti.

Vista l’urgenza Vi preghiamo di confermarci il benestare quanto prima.

Ringraziando anticipatamente porgiamo cordiali saluti.”

Precisiamo al riguardo che la richiesta autorizzazione è stata prontamente trasmessa il 29 successivo.

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 10 GIUGNO 2016

Sintesi del verbale di seduta

ERRATA CORRIGE

A pag. 7 del precedente numero del Notiziario, nel dare notizia delle nozze di diamante festeggiate dal collega Francesco Mancuso con la signora Teresa Vasselli, lo stesso è stato erroneamente identificato con il nome Giuseppe. Ci scusiamo con l'interessato, oltre che con i lettori, dell'involontaria svista, che ci offre comunque l'occasione per rinnovare a lui ed alla gentile consorte i nostri più vivi ed affettuosi auguri.

Prima di entrare nel merito dei singoli argomenti posti all'ordine del giorno il Presidente Piscopo apre i lavori fornendo alcuni utili aggiornamenti in materia di pensioni di reversibilità, per le quali si sono verificate discordanze di conteggi, parzialmente rettificati, da parte dell'INPS, ed inoltre in tema di raccolta delle quote associative ed infine di zainetto. Fa cenno poi al contenuto di una lettera ricevuta dall'ex Segretario della Sezione di Ancona Dimartino, relativamente alla mancata osservanza della norma, non sempre rispettata, che imporrebbe la doppia iscrizione degli aderenti al Fondo di Solidarietà, anche all'Associazione. Al riguardo Piscopo assicura di avere trattato l'argomento con il Presidente del Fondo di Solidarietà.

Si passa quindi alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, come segue:

- 1) Approvazione del verbale del Consiglio Direttivo del 26/2/2016;
- 2) Relazione del Tesoriere sul bilancio 2015 e sulla previsione finanziaria 2016;
- 3) Relazione del Presidente sull'attività svolta durante l'esercizio 2015;
- 4) Vita delle Sezioni;
- 5) Adempimenti istituzionali e provvedimenti d'urgenza;
- 6) Varie ed eventuali.

In merito al primo punto, il verbale in data 26/2/2016 viene approvato all'unanimità.

Relativamente al punto 2) il Tesoriere evidenzia il buon andamento della gestione 2015, chiusasi in pareggio, assicurando inoltre analoga positività per ciò che concerne la previsione finanziaria per l'esercizio 2016. Il Presidente ringrazia il relatore e propone al Consiglio di erogare anche per il 2016 un premio di produttività alle componenti la Segreteria dell'Associazione. Il Consiglio approva all'unanimità sia la relazione che la proposta del Presidente.

Per ciò che concerne il punto 3) il Presidente propone di stralciare l'argomento e di rinviarne l'esame all'Assemblea Generale.

Per quanto riguarda il punto 4) prendono la parola per trattare argomenti vari i Segretari delle Sezioni di Trapani (Bonfiglio), Palermo (Fundarò), Genova (Moschini), Firenze (Todaro), Marchione (Milano), Insera (Siracusa) e Freni (Messina).

Del testo integrale come sopra sintetizzato sarà possibile prendere visione presso le singole Segreterie delle Sezioni di appartenenza oppure presso la Sede dell'Associazione in Palermo.

LONG TERM CARE

Assicurazione per il Settore del Credito

Per il tramite di un nostro sorella collega, l'amico Antonino Pecorella, siamo venuti a conoscenza di una interessante copertura assicurativa, la Long Term Care (LTC), finalizzata ad intervenire nei casi di perdita di autosufficienza a causa di un infortunio o di una malattia, e quindi della capacità di svolgere autonomamente le fondamentali attività quotidiane.

Tale copertura fu introdotta con il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il settore del Credito del 2007, e le parti sociali ne affidarono la gestione alla CASDIC (Cassa di Assistenza Sanitaria per il Personale Dipendente del Settore del Credito), che nasce come struttura regolata da un accordo sindacale sottoscritto dall'Associazione Bancaria Italiana e dalle organizzazioni sindacali competenti, e la cui prin-

cipale finalità è quella di fornire agli aventi diritto assistenza per le loro esigenze sanitarie, assicurando agli stessi, senza fini di lucro, un concorso alle spese sostenute per fruire di prestazioni sanitarie integrative e/o sostitutive di quelle messe a disposizione dal Servizio Sanitario Nazionale.

Le caratteristiche ed i servizi offerti dalla polizza assicurativa in argomento, che assiste anche il personale in pensione del settore, purché il collocamento in quiescenza sia avvenuto a far tempo dal 1° gennaio 2008, sono ampiamente illustrati da una circolare contenente le "linee guida" per la gestione dell'attività e la definizione quantitativa e qualitativa delle prestazioni erogate dalla Casdic nel periodo in materia di Long Term Care, da ultimo aggiornate con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 4

novembre 2015; la detta circolare è facilmente scaricabile dal sito internet www.casdic.it.

La prestazione più significativa prevista da tale polizza è costituita da un'erogazione per un importo totale annuo di € 16.800,00, pagabile al verificarsi dello stato di "non autosufficienza" e per tutta la sua durata, purché questa abbia una durata non inferiore a 90 giorni; la perdita di autosufficienza si concretizza quando, in modo tendenzialmente permanente, o comunque per un periodo come sopra indicato in non meno di 90 giorni, la persona è incapace di svolgere da sola gli "atti elementari della vita quotidiana" specificamente indicati nel corpo della polizza.

La Segreteria dell'Associazione resta a disposizione per eventuali chiarimenti che dovessero rendersi necessari.

REVISIONE DELLO STATUTO

Nel corso della seduta in data 3 febbraio scorso, e con particolare riferimento a quanto previsto al punto 4 dell'ordine del giorno (nomina di un Comitato Tecnico per la Revisione dello Statuto Sociale), il Consiglio Direttivo dell'Associazione ha deliberato la creazione di una Commissione per la Revisione dello Statuto Sociale, della quale faranno parte il Presidente Paolo Piscopo, il Vice Presidente Vicario Matteo Fedele ed i Consiglieri Enza Fundarò, Salvatore Cucinella e Vittorio Mussolin.

Tutti gli altri Consiglieri, ed in quanto tali anche i Segretari di Sezione, sono stati invitati a partecipare con ogni possibile contributo alla elaborazione di eventuali modifiche da apportare al testo statutario, che una volta definito sarà sottoposto appena possibile all'approvazione dell'Assemblea Generale in seduta straordinaria.

LEGGE PINTO:

di Tommaso Militello

La legge 24 marzo 2001, n. 89, nota come legge Pinto (dal nome del suo estensore Michele Pinto), prendeva le mosse dall'esigenza di evitare che si moltiplicassero i ricorsi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU), con le conseguenti condanne dello Stato Italiano, qualora un procedimento giudiziario avesse ecceduto i termini di durata ragionevole (l'articolo 6, paragrafo 1, della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, riconosce ad ogni persona il diritto a vedere la sua causa esaminata e decisa entro un lasso di tempo ragionevole, come componente del diritto ad un equo processo).

La normativa sopra menzionata introduceva il diritto ad ottenere un risarcimento, in presenza di tre requisiti, come appresso:

- la non ragionevole durata del processo;
- l'esistenza di un danno conseguente;
- l'esistenza di un nesso causa – effetto tra durata del processo e danno cagionato.

L'aumento vertiginoso dei procedimenti di equa riparazione, tuttavia, indusse il legislatore a porre un primo argine alle domande della tipologia in parola con il decreto legge 83/2012, articolo 55, (convertito, con modificazioni, nella legge 134/2012), determinando i casi in cui non poteva comunque venire ri-

chiesto l'indennizzo, quantificando i termini entro i quali era da considerarsi ragionevole la durata dei processi, nonché i limiti entro i quali andava commisurata la riparazione (unico il criterio per tutti i tipi di processo, con un minimo di 500 ed un massimo di 1.500 euro per anno eccedente il limite di ragionevolezza, tenuti nel debito conto l'esito del processo, il comportamento del giudice e delle parti, la natura degli interessi coinvolti, il valore e la rilevanza della causa).

Merita evidenziare, d'altronde, l'insufficienza dello specifico capitolo del bilancio dello Stato (50 milioni di euro), finalizzato a soddisfare le richieste di risarcimento, rispetto all'ammontare del debito (oltre 350 milioni di euro).

Una ulteriore trasformazione della Legge Pinto (in vigore dal 1° gennaio 2016) è stata operata dalla Legge di Stabilità 2016 (n. 208/2015), con il comma 777 del suo unico articolo, da cui discende la sostituzione dell'articolo 2, comma 1 (riconoscimento del diritto all'equa riparazione), con una norma che prevede l'inammissibilità della domanda proposta da chi non abbia esperito i rimedi preventivi nel processo del quale si lamenta l'irragionevole durata (quindi superiore a sei anni, di cui tre per il giudizio di primo grado, due per il giudizio di appello, uno per il giudizio di legittimità), la individuazione di nuovi valori minimo e massimo di ristoro per ciascun anno di eccedenza rispetto al limite di ragionevolezza – rispettivamente in 400 e 800 euro –, almeno per i pri-

croce e delizia

mi tre anni, contemplando parimenti penalizzazioni crescenti quando le parti del processo durato troppo a lungo siano in numero superiore a 10 o a 50.

Appare qui opportuno sottolineare come le modifiche apportate alla legge Pinto ancora nel 2012 (fra cui pure l'onere di produrre tutti gli atti rilevanti del giudizio troppo lungo in copia autentica, pagandone le spese) avessero prodotto (a fronte del picco di 18.033 ricorsi presentati nel primo semestre del 2009) un calo vertiginoso delle richieste di indennizzo avanzate, fra il primo semestre del 2012 e l'analogo periodo del 2013, da 15.246 a 5.680, con una variazione in diminuzione del 62,7%; mentre la consistenza complessiva dei procedimenti pendenti si presentava in calo da 56.348 a fine 2012, a 45.500 a chiusura del primo semestre 2013.

Epperò, in un contesto siffatto, non può sottacersi come i paletti di tempo in tempo fissati per il risarcimento dovuto ai destinatari della legge Pinto non abbiano prodotto un blocco delle richieste di intervento da parte della Corte Costituzionale.

Di seguito si citano, a titolo esemplificativo, alcuni casi della specie:

1. La Corte di Cassazione, con ordinanza n. 4180 della sesta sezione civile, depositata il 16.02.2017, con riferimento alla parte della legge Pinto che condiziona la proponibilità della domanda per l'equa riparazione per eccessiva durata del processo alla definizione del procedimento presupposto,

ha ravvisato, infatti, che la legge n. 208/2015, con la quale è stata introdotta una serie di rimedi preventivi finalizzati ad impedire la formazione stessa del ritardo processuale, non ha soddisfatto le prescrizioni in materia della Corte Costituzionale nel 2014 (sentenza n. 30);

2. il Tar della Liguria, con ordinanza del 17.10.2016, ha ritenuto le procedure di cui all'articolo 5 sexies (introdotto dalla legge n. 208/2015) "un inutile duplicato normativo", prevedendo, fra l'altro, un termine più lungo (sei mesi) in favore dell'amministrazione debitrice (quando l'articolo 14 del d.l. 669/96 fissa per tutti gli altri crediti vantati nei confronti dello Stato un termine per il pagamento limitato a quattro mesi), derivandone, a coerenza, il possibile contrasto con gli articoli 3 (uguaglianza), 24 (diritto di difesa), 111 (giusto processo e parità delle parti), della Costituzione.

Mentre è d'uopo, infine, ricordare che per il ritardo nel pagamento dell'indennizzo per l'irragionevole durata del giudizio la penalità di mora va calcolata applicando il tasso di interesse legale – 0,20 dal 2016 – sulla scorta della Legge di Stabilità del 2016 (n. 208/2015), secondo quanto stabilito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 2595 del 15.6.2016, con una ulteriore contrazione, quindi, del risarcimento previsto dalla legge Pinto medesima.

Fondo di Solidarietà

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

In relazione a quanto deliberato dal Comitato di Gestione del Fondo di Solidarietà nella seduta del 14/03/2017 u. sc. viene convocata l'Assemblea Generale Ordinaria presso i locali del Florio Park Hotel sito in Via Peppino Impastato n°41 a Cinisi(PA) in prima convocazione il giorno 09/06/2017 alle ore 21.00 e in seconda convocazione il giorno 10/06/2017 alle ore 11,30 per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1) **Relazione del Presidente;**
- 2) **Approvazione del Bilancio 2016;**
- 3) **Approvazione del Verbale della Assemblea Ordinaria in data 11/06/2016;**
- 4) **Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;**
- 5) **Varie ed eventuali.**

Il Bilancio di cui al punto 2 è riportato qui di seguito.

Il Presidente **Dr. Filippo De Luca**

ATTIVO

LIQUIDITA'		201.936,34
CASSA - ECONOMATO	77,24	77,24
BANCHE		201.859,10
C/C UNICREDIT EX BDS	32.950,66	
C/C FINECO BANK	121.896,68	
C/C UNICREDIT PRIVATE	47.011,76	
ATTIVITA' A BREVE		6.017.457,89
TITOLI		6.017.457,89
TITOLI DI PROPRIETA'	2.740.377,43	
PIONEERE TARGET EQ.	577.949,05	
FONDI COMUNI	2.329.131,41	
UNICREDIT PORTFOLIO INST.	370.000,00	
ATTIVITA'		32.877,19
RATEI E RISCONTI ATTIVI		32.877,19
RATEI CEDOLE	32.877,19	
IMMOBILIZZAZIONI		13.872,57
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		13.872,57
APPARECCH. ELETTRONICHE	5.828,00	
PROGRAMMI E SOFTWARE	8.044,57	
TOTALE		6.266.143,99

PASSIVO

PASSIVITA'		6.266.143,99
FONDO DI SOLIDARIETA'	6.244.639,16	
STATO ED ALTRI ENTI PUBBLICI	1.551,36	
ACCANTONAMENTO INPS	1.136,00	
ACCANTONAMENTO IRPEF	415,36	
FONDO DIVERSI		19.953,47
FONDO TFR	14.229,55	
FONDO AMMORTAMENTI	5.723,92	
TOTALE		6.266.143,99

ENTRATE

	691.862,73
CONTRIBUTI	319.888,27
INTERESSI	371.974,46
TOTALE	691.862,73

USCITE

	691.862,73
USCITE PER ATT. ISTITUZ.	292.499,98
BENEFICI PAGATI	292.499,98
USCITA PER PERS. DIPEND.	40.627,74
SPESE COLLABORATORI	40.627,74
COMPETENZE A TERZI	3.620,10
CONSULENZE	3.620,10
ALTRE USCITE	57.548,43
IMPOSTE E TASSE	26.845,98
IMPOSTA SU INTERESSI	8.827,56
IMPOSTA DI BOLLO	12.463,11
POSTE E TELEFONICHE	982,56
SPESE VARIE	6.036,98
ACCANTONAM. AVANZO ESERC.	294.074,20
ACCANTONAMENTI	2.392,24
AMMORTAMENTI	3.492,28
TOTALE	691.862,73

DELEGA

Il/la sottoscritt.....

Associat..... del Fondo di Solidarietà ex Dipendenti e Dipendenti del Banco di Sicilia, delega l'Associato

Signor..... a rappresentarlo/a, con i più

ampi poteri, all'Assemblea Generale Ordinaria dei soci che sarà tenuta a Cinisi (PA) presso il Florio

Park Hotelo sito in Via Peppino Impastato, 41 in prima convocazione il giorno 9/06/2017 alle ore 21.00

e in seconda convocazione il giorno 10/06/2017 alle ore 11.30.

.....
(luogo e data)

.....
(firma leggibile)

RICORDO DI UN CARO AMICO

di Vittorio Mussolin



Ricordare un collega che ci lascia è sempre un esercizio doloroso; farlo per un caro amico con il quale si sono trascorsi assieme, fianco a fianco, alcuni decenni della propria vita lavorativa è un compito assai ingrato, perché coinvolge ogni più remoto angolo dei propri ricordi, da quelli relativi ai tempi giovani ai più recenti vissuti dopo il rispettivo pensionamento.

Nunzio Romeo, l'Ing. Romeo, nostro Associato sin dal 3 ottobre del 1984, è andato via a 93 anni il 7 dicembre 2016, a conclusione di un'intensa attività professionale oltre che intellettuale, sempre protesa alla ricerca della soluzione ottimale del problema volta per volta affrontato.

Uomo di rara semplicità ed al contempo ricco di vivacissima intelligenza, amava coltivare i rapporti con i colleghi di lavoro ed in genere con gli amici, sempre all'insegna della massima cordialità e simpatia.

Amante, inoltre, dell'arte culinaria, aveva pubblicato nel 2005 un delizioso volume dal titolo "Le ricette di casa Romeo", cui il Notiziario relativo al bimestre Novembre/Dicembre 2006 diede spazio a pag. 10, riproducendo testualmente uno dei piatti più conosciuti ed apprezzati della gastronomia siciliana.

Rinnoviamo le nostre più vive condoglianze alla vedova, Sig.ra Aurelia Caffè, anch'essa nostra Associata, la quale vanta probabilmente la più lunga permanenza nell'albo dei nostri iscritti, in cui è presente sin dal suo collocamento in quiescenza avvenuto nel luglio del 1961.

UN INVITO ALLA SOLIDARIETÀ



Vuoi compiere
un generoso atto di solidarietà
senza alcun costo a tuo carico?
In sede di dichiarazione dei redditi
devolvi il **5 per mille**
alla Comunità di San Patrignano
benemerita istituzione che si
occupa di assistenza e recupero dei
giovani con problemi di droga,
indicando il numero di
codice fiscale **91042360868**

Vita delle Sezioni

Sezione di Bologna

Dal Segretario della Sezione di Bologna, dott. Giuseppe Randazzo, riceviamo la foto riprodotta qui a fianco, scattata in occasione della cena per gli auguri di fine anno tra un gruppo di colleghi riunitisi per l'occasione.

Nel ringraziare i colleghi Lorenzo Renzi e Tiziana Cicala che a tale scopo hanno messo a disposizione la loro casa, con ciò offrendo la possibilità di intrattenersi a festeggiare l'evento in un caldo ambiente familiare piuttosto che in un locale ristorante, l'amico Randazzo ha sottolineato che l'organizzazione del piacevole incontro è stata sapientemente curata dall'Associata Signora Lina Trimarco, alla quale vanno anche i nostri più vivi complimenti.



Sezione di Genova

Il Segretario della Sezione di Genova segnala ai propri Associati le ditte e le attività appresso indicate, che assicurano alla clientela prezzi competitivi ed alta professionalità:

- PGP viaggi e vacanze – Genova via Quinto 100 r - Tel. 010/3231043 – Cell. 349/4497816 – www.pgpvaggi.com – e-mail pino.piccione@pgpvaggi.com ;
- Solarium Discount Estetica – Lampade solari – dal lunedì al sabato orario continuato ore 10-19 – piazza Palermo 3 cancello 16128 Genova – Tel. 010-3626088;
- Patrizia Hair project – Parrucchiera – dal martedì al sabato orario continuato ore 10-19 - via Casaregis 54r 16129 Genova – Tel. 010-5536807 – Cell. 347-7761146 – www.hairprojectpatrizia.com;
- Nervi Gomme – Pneumatici nazionali ed esteri – Centro vendita ed assistenza specializzata equilibrature e convergenze elettroniche – via Murcarolo 41-43 R 16167 Genova Nervi – Tel e fax 010-3202099;
- Terme di Lurisia – Trattamenti massoterapici, rigeneranti, estetici ed altro via delle Terme 60 fraz. Lurisia 12088 Roccaforte di Mondovì (CN) – Tel 0174-683421 Fax 0174-583555 – email info@termedilurisia.it – www.termedilurisia.it.

Il medesimo porta inoltre a conoscenza di colleghi ed amici il lodevole comportamento dell'Associato Angelo Stefanelli, che ama dedicare il proprio tempo libero nell'affettuosa e disinteressata assistenza di persone in difficoltà ed in grave situazione di handicap, e che, peraltro, non disdegna la buona scrittura su interessanti argomenti di vario genere.

Sezione di Milano

Il Segretario della Sezione di Milano, dott. Santi Marchione, comunica che i termini della convenzione con la Srl AcliMilano Servizi Fiscali, già pubblicata nel Notiziario relativo al quadrimestre gennaio-aprile 2016, è da considerare integralmente rinnovata alle medesime condizioni anche per il corrente esercizio 2017.



BLOCCO DELLA PEREQUAZIONE Denuncia alla Commissione Europea contro lo Stato Italiano

di Paolo Piscopo

Per opportuna conoscenza di tutti i Colleghi che si sono rivolti – per il tramite dell’Associazione – allo Studio Legale Iacoviello di Torino per far dichiarare incostituzionale il Decreto Legge Renzi-Poletti n. 65 del 2015, si precisa che numerosi Giudici hanno inviato gli atti alla Corte Costituzionale e in particolare il Tribunale di Cuneo, con ordinanza del 18 novembre 2016,

ha dichiarato che il blocco della perequazione ha violato l’art. 6 della Convenzione Europea per la salvaguardia dei Diritti dell’Uomo e delle libertà fondamentali (CEDU).

Nel sito dello Studio Legale è consultabile agevolmente l’elenco delle udienze in corso, nonché i conteggi degli aumenti e degli arretrati.

Si segnala ora che la nostra Associazione è firmataria, assieme ad

altre Associazioni, della denuncia presentata in Europa dallo Studio Iacoviello per violazione dell’art. 47 della Carta di Nizza. In conseguenza di tale denuncia la Commissione Europea potrà aprire una procedura di infrazione verso lo Stato Italiano.

Sugli sviluppi di tutte le pendenze in corso si fa riserva di fornire ogni ulteriore aggiornamento.

NOTE TRISTI

Ci ha lasciato pochi giorni fa l’amico Saro Palacino, conosciuto da molti come apprezzato dirigente della Banca, come valido esponente della Federdirigenti e della FAP ed infine come prezioso consigliere della nostra Associazione. A lui rivolgiamo un pensiero affettuoso e colmo di gratitudine per tutto quello che ci ha dato come collega e come amico; ai suoi cari la più sincera partecipazione della Presidenza dell’Associazione.

Assistenza fiscale

E' confermata anche per quest'anno la disponibilità del nostro nuovo consulente **dott. Duilio Saito**, via **Alfonso Borrelli n. 4, Palermo** (tel **091.2510247**, cell. **393.9365855**, fax **1786070227**, mail **info@studiosaito.it**) ad assistere gli associati negli adempimenti annuali relativi alla compilazione del modello 730.

Anche quest'anno continua la sperimentazione da parte dell'Agenzia delle Entrate del modello 730 precompilato a disposizione degli utenti a partire dal 15 aprile 2017, con ulteriori **innovazioni rispetto all'anno precedente**, come l'inserimento automatico delle **spese di ristrutturazione ed efficientamento energetico sostenute nel 2016**. Il modello anche quest'anno può essere accettato o modificato. Tale modello, con o senza modifiche, potrà essere presentato direttamente all'Agenzia delle Entrate, ai sostituti d'imposta, ad un Caf o ad un professionista abilitato, restando ferma la possibilità di presentare la dichiarazione dei redditi autonomamente compilata con le modalità ordinarie (730 ordinario o modello UNICO persone fisiche). Pertanto, alla luce di tali nuove disposizioni il dott. Saito offre la propria opera per:

- modelli 730 ordinari da compilare dietro presentazione della documentazione in originale a supporto per un compenso di **€ 22,00 + c.p. + Iva (dichiarazione singola)**;
- non si considerano modelli 730 precompilati quelli elaborati dal contribuente, ma solo quelli elaborati dall'Agenzia delle Entrate, che in caso di accettazione integrale verranno inviati con lo stesso compenso indicato al punto precedente;
- in caso di dichiarazione congiunte il compenso è raddoppiato;
- modello **Unico PF** dietro presentazione di tutta la documentazione in originale a supporto per un compenso di **€ 50,00 + c.p. + Iva**.
- eventuali adempimenti in materia di IMU, TASI o altri tributi, per un compenso di € 12,00.



Il modello 730 ordinario o precompilato deve essere **presentato entro il 7 luglio**, nel caso di presentazione al CAF o al professionista.

Il modello 730 precompilato deve essere presentato entro il 23 luglio, nel caso di presentazione diretta all'Agenzia delle Entrate.

Il modello **Unico PF** deve essere **presentato entro il 2 ottobre**.

Il dott. Saito riceverà gli associati presso il proprio studio o direttamente in associazione, **previo appuntamento**.

Con la legge di stabilità 2017 le scadenze originarie del 16 giugno sono valide solo per IMU-TASI mentre l'IRPEF da modello Unico PF viene posticipata al 30 giugno

Si fa presente, inoltre, che nel sito www.inps.it è disponibile in formato elettronico la Certificazione Unica 2017 dei redditi pensionistici erogati dall'INPS. Per visualizzare e scaricare tale elaborato è necessario essere in possesso del relativo PIN di accesso; coloro che non dispongono di quest'ultimo potranno comunque ottenere la certificazione rivolgendosi ad un Patronato di fiducia oppure ad un C.A.F. In particolare per i nostri Associati che si avvarranno della consulenza del dott. Saito per la compilazione del modello 730, il documento in questione potrà essere acquisito direttamente a cura del medesimo.

Francesco Paolo Di Blasi:

di Mario Guarino

Una delle figure più rilevanti del settecento siciliano è quella di Francesco Paolo Di Blasi¹ (1755 - 1795). Il Di Blasi apparteneva a una famiglia patrizia ben inserita nel contesto cittadino della Palermo del tempo. Gli zii Evangelista e Salvatore, che ebbero cura di lui dopo la morte del padre, appartenevano all'ordine benedettino ed erano noti e apprezzati uomini di cultura.

L'epoca in cui dipanò la vicenda umana e politica del Di Blasi, giurista, ma soprattutto studioso attento e critico delle istituzioni siciliane, è quella del brusco trapasso dal clima di moderato riformismo, ispirato dalla progressiva penetrazione nelle classi colte del pensiero illuminista, al clima di sospetto e paura che travolse le corti europee dopo lo scoppio della rivoluzione francese. Dopo la decapitazione di Luigi XVI e della sua consorte, sorella della regina di Napoli Maria Carolina, nei due regni di Napoli e di Sicilia non fu più ammessa alcuna manifestazione di pensiero che anche lontanamente potesse apparire come esaltazione o incitamento all'emulazione degli eventi francesi. Iniziò così una fase di feroce e isterica repressione che - dopo alterne e drammatiche vicende, tra cui la conquista francese e la proclamazione della repubblica napoletana - toccò il suo culmine nel 1799 con la restaurazione del potere regio e le sanguinose vendette delle orde sanfediste del cardinale Ruffo. La pubblica esecuzione dei "giacobini", tra cui Eleonora Fonseca y Pimentel, Mario Pagano, Domenico Cirillo e molti altri² fu la triste conclusione di una stagione di speranze e passione civile.

Questo tragico epilogo era assolutamente imprevedibile nella sonnolenta Sicilia degli anni compresi tra il 1780 e il 1795. Proprio in quegli anni la corte napoletana, pur in formale ossequio dell'autonomia del Regno di Sicilia (l'antico "Regnum" normanno-svevo) e delle sue istituzioni, in particolare il Parlamento, aveva deciso di imprimere una forte discontinuità rispetto alla tradizione spagnola del passato, improntata al "laissez faire" a favore della nobiltà e del clero, purché non venissero messi in discussione i ricchi "donativi" necessari per la politica di potenza dell'impero e purché non cessassero le forniture di grano



¹ *Opere generali di storia siciliana*: Rosario Romeo, *Storia del Risorgimento in Sicilia*, La Terza, 1973; Francesco Renda, *Storia della Sicilia dalle origini ai giorni nostri*, Sellerio, 2003; Denis Mack-Smith, *Storia della Sicilia Medioevale e Moderna*, La Terza, s.d.; Francesco Paolo Castiglione, *Dizionario delle figure, delle istituzioni e dei costumi della Sicilia storica*, Sellerio, 2002.

² *Sulla rivoluzione napoletana*: Vincenzo Cuoco, *Saggio storico sulla Rivoluzione Napoletana*, Rizzoli, 1966; Pietro Colletta, *Storia del Reame di Napoli dal 1734 al 1825*, Rizzoli, 1967; Benedetto Croce, *Storia del Reame di Napoli*.

una vita esemplare



siciliano. L'istituzione del Parlamento in Sicilia risaliva al 1130, all'epoca della conquista normanna. Era il luogo in cui i tre "bracci", che lo componevano, il feudale, l'ecclesiastico e il demaniale (le città e i possedimenti regi) trovavano rappresentanza soprattutto in materia di tassazione e di divisione degli oneri derivanti. In mancanza di una costituzione sul tipo della *Magna Carta* i poteri e gli ambiti decisionali del Parlamento siciliano, sebbene molto più antico di quello inglese, erano molto limitati e tali da non impensierire il potere regio.

La politica borbonica mirava a uniformare la legislazione siciliana a quella napoletana e a limitare i privilegi della nobiltà e del clero, in campo economico e fiscale. In Sicilia ancora sul finire del XVIII secolo dominava un feudalesimo arcaico, caratterizzato da estesi latifondi coltivati da manodopera servile. Sarebbe stato invece necessario dare impulso all'agricoltura concedendo in enfiteusi parte dei feudi, in modo che dai piccoli coltivatori enfiteutici potesse sorgere un ceto di imprenditori agricoli e l'avvio a quella accumulazione capitalistica che era stata la base dello sviluppo di paesi come l'Inghilterra, a cui le classi colte insistentemente guardavano. Ma la nobiltà siciliana amava risiedere nelle città dove era possibile godere di divertimenti e sperperare i propri patrimoni nel lusso e nel gioco.

Espressione di questo cambiamento di passo furono le nomine di due viceré, Domenico Caracciolo (1780 – 1786) e Francesco Maria Venanzio d'Aquino, principe di Caramanico (1786 – 1795). Erano uomini che avevano alle spalle un lungo tirocinio nella diplomazia e che, a Parigi, capitale della cultura illuminista, si erano appassionati alle nuove idee entrando in contatto, consuetudine e confidenza con i migliori intelletti del tempo. La stessa corte napoletana, collegata da legami di sangue con quelle francese e austriaca (dove ancora era forte il ricordo del tollerante regno di Maria Teresa), si ispirava a un moderato riformismo.

Di Blasi, spinto dapprima dai suoi interessi giuridici che lo portarono, in difesa dei diritti delle "università", ad approfondire l'annoso tema dei privilegi accampati dalla nobiltà siciliana, vide con lungimiranza in quel contrapposto,

(segue nella pagina successiva)

(segue dalla pagina precedente)

sedimentato blocco di interessi la causa prima dell'arretratezza sociale, culturale ed economica della Sicilia.

In Sicilia, a quel tempo, cominciava a incrinarsi il predominio della filosofia scolastico-aristotelica e nelle scuole circolavano liberamente le opere degli empiristi inglesi, soprattutto Hume, gli scritti del Muratori e del Beccaria. La cultura siciliana del tempo annoverava uomini della caratura di Domenico Scinà, di Rosario



Gregorio, di Tommaso Natale, di De Cosmi, dichiarati innovatori. Anche Di Blasi già in giovane età aveva prodotto un libello dal significativo titolo *“Dissertazione sopra l’egualità e la disuguaglianza degli uomini in riguardo alla loro felicità”* di chiara ispirazione rousseauiana.

Il consigliere del Caracciolo, Simonetti, aveva colto in un saggio del Di Blasi, contenente proposte di riforma della legislazione siciliana, grandi potenzialità che potevano essere di supporto per le politiche riformatrici del viceré. Il viceré era particolarmente invisato ai ceti possidenti da quando aveva manifestato l’idea di istituire il catasto in Sicilia a somiglianza di quello napoletano, e l’intenzione di abolire il tribunale dell’inquisizione (come infatti fece nel 1782), roccaforte della

casta feudale, non a torto considerata un retaggio del tardo medioevo. Su indicazione del Caracciolo, il suo successore, il principe di Caramanico, affidò a Di Blasi il compito di redigere una raccolta delle *“Prammatiche”* del Regno di Sicilia. L’opera venne portata a termine nel 1793 (*“Pragmaticae sanctiones Regni Siciliae, quas iussu Ferdinandi III Borbonii nunc primum ad fidem authenticorum exemplarium in regiis tabulariis existentium recensuit Fr. Paulus de Blasi”*). Fece molto scalpore il *“Saggio sopra la legislazione di Sicilia”* che Di Blasi pose a proemio dell’opera. In esso si contestava il principio fondamentale su cui si basavano i privilegi della feudalità isolana mandando all’aria la tradizionale interpretazione secondo cui re Ruggero, al tempo della conquista del *“regnum”*, aveva concesso ai suoi *“comites”* i feudi in allodio. Questi, pertanto, avevano il potere di disporne per successione e anche di alienarli. I signori feudali spesso detenevano anche il potere di giudicare senz’appello nell’ambito del proprio territorio (*“merum et mixtum imperium”*).

Di Blasi, nell’opera sopra citata, ne dimostrò l’inconsistenza giuridica, analizzando a fondo il significato del capitolo *“Volentes”* di una prammatica risalente a Federico II, su cui da secoli erano fondati i privilegi baronali. I feudi non costituivano entità allodiali e, di conseguenza, in caso di morte senza eredi del titolare dovevano ritornare al regio demanio.

Il principe di Caramanico nel frattempo con molta diplomazia e discrezione aveva continuato la politica del suo predecessore, riuscendo a far *“digerire”* alla nobiltà siciliana molte limitazioni agli antichi privilegi a favore delle *“Università”* e dei propri sottoposti che videro alleggeriti in qualche modo gli oneri connessi alle

prestazioni personali e al fisco.

Di Blasi in quegli anni lavorava con il benessere del viceré e della corte napoletana a una grande ed esaustiva codificazione del diritto pubblico e privato siciliano, ispirato ai *"Principii di legislazione"* del Filangieri. L'opera rifletteva le idee che erano corso comune tra i filosofi del tempo e che convergevano nel ritenere inviolabile il diritto dell'uomo alla felicità e nel condannare la pena di morte e la tortura come residui del più oscuro medioevo.

Queste speranze di progresso erano destinate a infrangersi nell'urto con la ferrea realtà dei tempi. Il progetto di istituire il catasto dei terreni – per esempio – ebbe un principio di attuazione ma fu poi abbandonato. L'evolversi degli eventi tra il 1789 e il 1795 ebbero – come si è detto – forti ripercussioni a Napoli e a Palermo. Il Caramanico moriva proprio nel 1795 e veniva sostituito dal cardinal Filippo Lopez y Rojo, espressione degli ambienti più reazionari della corte napoletana. La morte del Caramanico e l'arrivo del nuovo viceré, la cui fama era giunta a Palermo con largo anticipo, era il chiaro segno di un brusco cambiamento di clima.

Francesco Paolo Di Blasi aveva manifestato in molti scritti e in varie pubbliche occasioni di guardare con simpatia alle idee rivoluzionarie. Nel mese di marzo del 1795 veniva denunciato insieme ad altri come capo di una cospirazione giacobina e repubblicana tendente a sovvertire l'istituzione monarchica in Sicilia. Sulle accuse e sullo svolgimento del processo si hanno poche e frammentarie notizie desunte principalmente dai *"Diari"* del Marchese di Villabianca. Si sa che venne sottoposto più volte a feroci torture (in proposito si rimanda alle belle pagine di Sciascia del *"Con-*



siglio")³ virilmente sopportate e che non fece mai nomi di complici. Con il corpo coperto da piaghe ma con fievolezza indomita pose il capo sul ceppo dove il boia gli avrebbe spiccato di lì a poco la testa. Questo fu un macabro ultimo "riguardo" alla sua condizione di patrizio. I suoi presunti complici, di condizione plebea, vennero invece tutti impiccati. Era il 20 maggio 1795. L'esecuzione avvenne a Palermo nel piano di Santa Teresa.⁴ Una lapide apposta un secolo dopo la sua tragica fine in quel luogo lo ricorda con queste parole "In questa piazza, il 20 maggio 1795, Francesco Paolo Di Blasi, Giureconsulto insigne, propugnatore invitto dei diritti dell'uomo, per accusa di cospirazione repubblicana cadeva ucciso dal carnefice".

³ Leonardo Sciascia, *Il Consiglio di Egitto*, Einaudi, s.d.

⁴ Il "Piano", oggi Piazza Indipendenza, prendeva nome dalla chiesa seicentesca allora dedicata a Santa Teresa d'Avila, poi rinominata Chiesa della Madonna dei Rimedi. La lapide si trova sul muro perimetrale del Distretto Militare, quasi all'angolo con Corso Calatafimi.

BREVE STORIA DEL CIRCOLO "AURORA" IN ADDIS ABEBA

di Antonio Foddai



Così come quel chiarore che precede Cad Oriente, dopo l'alba, il sorgere del sole, il 21 dicembre 1937, in Addis Abeba, viene fondato il Circolo "Aurora". Misto nei suoi componenti in quanto composto da militari e civili, il Circolo nasce su iniziativa di un gruppo di militari e dirigenti italiani operanti nel nuovo Impero Italiano, quale piccola fiammella per portare la luce della civiltà italiana in quell'angolo di mondo, e soprattutto per inserire nel contesto socio-economico e culturale la nobiltà etiopica e le "intelligenze" produttive locali che il governo fascista aveva allontanato dalla direzione amministrativa della colonia dell'impero.

Tra i promotori dell'iniziativa, peraltro ben vista dal Comandante Militare, il Vicerè d'Etiopia, Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, si segnarono per attività il Gen. Roberto Matricardi, l'Ing. Sante Manganaro, originario di Valguarnera (Enna) e il Dott. Armando Picentini, Dirigente del Banco di Sicilia.

Anche se al Banco di Roma il duce personalmente aveva riservato il monopolio dell'attività bancaria nell'Africa

Orientale Italiana (assieme alla Banca d'Italia), salvo le deroghe alla Cassa di Risparmio di Torino, che già operava in Somalia, e alla Banca Nazionale del Lavoro, che ebbe la facoltà di aprire uno sportello ad Addis Abeba per facilitare le rimesse degli operai alle famiglie in patria, il Banco di Sicilia inviò alcuni funzionari aggregandoli a quelli della Banca Nazionale del Lavoro, onde indirizzare le rimesse dei lavoratori siciliani nei conti e nei depositi del Banco di Sicilia.

Il Circolo prospera fino all'inizio della guerra ma poi, nel 1941, di fronte alla travolgente avanzata degli inglesi nell'Africa Orientale Italiana, cessò ogni attività.

Conclusasi in modo tragico la guerra d'Africa, le truppe italiane, inferiori per numero e per mezzi, si dovettero arrendere ai britannici. Iniziava così la lunga prigionia dei militari e dei civili italiani, la maggior parte dei quali furono condotti in India.

Gli inglesi, gente tutt'altro che tenera nei riguardi dei prigionieri, potevano permettersi il lusso di utilizzare i loro vasti possedimenti coloniali sparsi in tutto il mondo per organizzarvi campi di prigionia lontanissimi dai teatri operativi, in modo tale da ridurre quasi a zero le velocità e possibilità di fuga da parte dei loro malcapitati ospiti.

Il viaggio non fu breve né semplice.



Caricati sui piroscafi, dopo una breve sosta ad Aden nello Yemen, e quindi attraversando l'Oceano Indiano per dieci lunghi giorni, approdarono in India, a Bombay. Da qui proseguirono in treno verso sud, a Bangalore, dove i sottufficiali e i soldati si fermarono, mentre gli ufficiali e i civili ripartirono verso il Nord, fino ai piedi delle montagne più alte del mondo.

Uno dei tanti campi di prigionia britannici si trovava a Yol, nell'India settentrionale, ai piedi della catena dell'Himalaya, non molto distante dal Tibet. In quel campo furono deportati circa diecimila ufficiali italiani e molti civili, tra i quali Armando Piacentini e Salvatore Incardona, funzionari del Banco di Sicilia, Angelo Cangialosi, tenente pilota, nato a Tusa (ME), Pietro D'Amore, tenente di fanteria motorizzata, nato a Palermo, dipendente del Banco di Sicilia, Salvatore Ferruzza, tenente di fanteria, nato a Palermo, Mimì Rapisarda, nato a Catania, con il fratello Nello Rapisarda, Alfredo Pennisi, nato a Catania e già preposto dell'Agenzia n. 2 del Banco di Sicilia a Catania, Mario Naselli, tenente di fanteria, nato a Tusa, già preposto della locale Agenzia del Banco, Antonino Scoto, tenente, figlio del preposto dell'Agenzia del Banco in Valguarnera (EN).

La struttura era costituita da quattro campi contraddistinti dai numeri 25, 26, 27 e 28. Il campo 25 era riservato agli "irriducibili"; ciascuno dei quattro campi era diviso in cinque recinti, e ogni recinto contava una decina di baracche di legno ognuna per trentasei prigionieri. Il cimitero, invece, era ad una decina di chilometri, a Dharmasala, ed in sei anni quella strada fu percorsa da centinaia di cortei funebri.

Le giornate cominciavano sempre con la sveglia e la "conta" dei prigionieri, sorvegliati da guardie armate e poi, per tutto il giorno e fino alla seconda conta delle quattro del pomeriggio, la noia e l'alienazione del non far nulla.

Ed è in questo contesto che il Gen. Matricardi, sotto gli auspici e con l'au-



torizzazione del Comando inglese per i prigionieri di guerra, fa rinascere il Circolo "Aurora" meritandosi il plauso del Comandante del campo che spesso, accompagnato da altri ufficiali inglesi, presenziava alle riunioni del Circolo.

Il tragico 8 settembre del 1943 giunse anche nei campi di concentramento. L'ambiguo proclama di Badoglio venne diffuso ai prigionieri, che furono invitati a scegliere e ciascuno doveva firmare la sua dichiarazione. Coloro che scelsero di restare fascisti vennero rinchiusi nel campo 24, mentre gli altri furono destinati ai campi 26, 27 e 28.

Per i circa 1500 non collaborazionisti iniziò un vero inferno e gli inglesi cercarono di convincerli con la fame, somministrando loro misere razioni di viveri.

Dopo la fine della guerra ai prigionieri (ma non a quelli rimasti fascisti) venne concessa una graduale libertà ed essi vennero così a contatto con l'ambiente locale e dappertutto si scoprì per l'Italia e gli Italiani una viva simpatia, una curiosità cortese. Ma era una libertà amara, condizionata dall'impossibilità di fare ritorno a casa e legata all'interminabile attesa di



(segue nella pagina successiva)

(segue dalla pagina precedente)

un piroscifo. Alla fine, nei primi mesi del 1947, arrivarono i camion che trasportarono i prigionieri alla stazione verso Bombay e poi in nave fino a Napoli.

Ma anche dopo aver baciato il patrio suolo i problemi per gli ex prigionieri non cessarono, ed il loro reinserimento nella società non fu né semplice né rapido: i fascisti non trovarono più il fascismo, i monarchici non trovarono più la monarchia, gli antifascisti e gli antimonarchici trovarono un nuovo sistema che non avevano contribuito a costruire, i fratelli non trovarono più i fratelli divorati dalla guerra, i figli non trovarono più i genitori, i padri trovarono figli che non avevano ancora visto e dai quali stentavano a farsi riconoscere.....

Ci fu anche chi rimpianse il campo di concentramento.

Il 21 giugno 1947 si ricostituisce a Palermo il Circolo "Aurora" per opera dei

Signori Angelo Cangialosi, Pietro D'Amore, Salvatore Ferruzza, Antonio Intrigliolo, Sante Manganaro, Mario Naselli, Alfredo Pennisi, Armando Piacentini, Mimi Rapisarda, Nello Rapisarda e Antonino Scoto, che funziona fino all'aprile del 1954.

Il 21 aprile 1954, nel decimo anniversario della morte di Ercole Sante Rossi, medaglia d'oro al valore militare alla memoria, il Circolo chiude perché *"l'eredità di una guerra distruttrice, l'inesperienza del governare, le gelosie personali e le ambizioni private hanno fatto naufragare le grandi speranze d'un paese che, nel suo legittimo orgoglio nazionale, si era rallegrato per aver preso in mano le redini del proprio destino. I prigionieri di guerra hanno trovato gravi problemi di inserimento ed oggi delusi ed esclusi sono osteggiati ed anche perseguitati. Tutto questo nel più grande silenzio dello Stato"*.

Note Liete

Il nostro collega Agostino Alaimo e la gentile consorte Sig.ra Nunzia Greco hanno felicemente festeggiato, il 28 gennaio 2016, il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, allietati dalla presenza di un folto numero di familiari ed amici, come da foto riprodotte. I più vivi complimenti ed i migliori auguri da parte dell'Associazione.



Ci hanno lasciato... e li ricordiamo con rimpianto

Alaimo Antonino	09.12.2016	Palermo
Ammirata Salvatore	11.02.2017	Palermo
Bavolo Giuseppa <i>ved.</i> Parisi	16.12.2016	Palermo
Borruso Gaspare	26.06.201	Castellammare del Golfo TP
Botto Attilio	12.11.2016	Palermo
Bracco Pietro	13.12.2016	Palermo
Callea Calcedonio	17.01.2017	Alcamo TP
Cannistraci Antonio	27.11.2016	Messina
Coppola Giovanni	01.02.2017	Grado GO
Dini Alberto	24.12.2016	Firenze
Dominici Matteo	20.07.2016	Palermo
Fidomanzo Sebastiano		Messina
Franchina Umberto	10.12.2015	Palermo
Frigenti Carlo	11.11.2016	Roma
Giordano Maria <i>ved.</i> Alongi	18.02.2017	Palermo
Gullo Vincenzo	25.10.2016	Messina
Messina Giuseppe	31.12.2016	Palermo
Mosca Vincenzo	12.01.2017	Marsala TP
Natoli Annunziata <i>ved.</i> Ferlazzo	24.01.2017	Messina
Olivo Salvatore	05.03.2017	Palermo
Palacino Rosario	21.02.2017	Palermo
Palazzolo Rosario	21.11.2016	Catania
Pasquini Carlo	06.01.2017	Roma
Pellettieri Dora <i>ved.</i> Organo	05.08.2016	Roma
Purpura Gioacchino	03.07.2016	Palermo
Randisi Salvatore 28.01.2017		Palermo
Rizzo Michele	15.01.2017	Siracusa
Rocca Aldo Antonio	31.12.2016	Milano
Romeo Nunzio	07.12.2016	Palermo
Russo Francesco	01.07.2016	Catania
Santamaura Franca <i>ved.</i> Di Liberto	18.11.2016	Milano
Scordia Francesco	11.06.2014	Catania
Siragusa Bartolo	12.02.2017	Palermo
Spolveri Giulio	24.01.2015	Firenze
Tesauro Maria <i>ved.</i> Attinelli	11.03.2017	Palermo
Urso Grazia <i>ved.</i> Cavaliere	07.03.2017	Ragusa
Valentini Lidia <i>ved.</i> Scribani	06.01.2017	Finale Ligure GE
Vazio Enzo	08.10.2016	Castagnito CN
Vitello Francesco	16.02.2017	Palermo

Sono entrati a far parte dell'Associazione ...e li accogliamo con simpatia

Bonomo Eugenio	Palermo PA
Cardosi Claudio	Milano MI
Carini Ernesto	Palermo PA
Carioli Wanda <i>ved.</i> Annaratone	Rivalta di Torino TO
Crosara Manlio	San Pietro in Cariano VR
Di Lorenzo Mario	Torino TO
Esposito Tiziano	Milano MI
Failla Maria Grazia	Ragusa RG
Falbo Maria Giuseppa <i>ved.</i> Gulino	Ragusa RG
Garofalo Gabriella	Palermo PA
Iacono Giovanna	Ragusa RG
Intravaia Angelina	Palermo PA
Meli Concetta <i>ved.</i> Pace	Palermo PA
Pillitteri Giacomo	Palermo PA
Pusateri Maria <i>ved.</i> Belladone	Termini Imerese PA